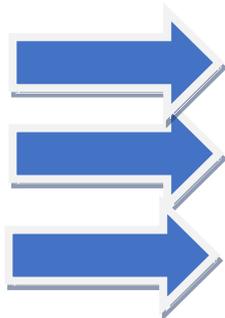

VADEMECUM PER LA GESTIONE DEI CASI COVID-19

COME AFFRONTARE UN CASO POSITIVO COVID-19 IN ATENEO

Il Responsabile di Struttura che venga informato da una diagnosi di COVID-19 positiva, dovrà informare tempestivamente il Referente Universitario per COVID-19 (Ing. Giovannino Messina), il quale si interfacerà con il Dipartimento di Prevenzione della Sanità Pubblica.

La comunicazione al Responsabile di struttura di un caso confermato di Covid -19 può provenire da:

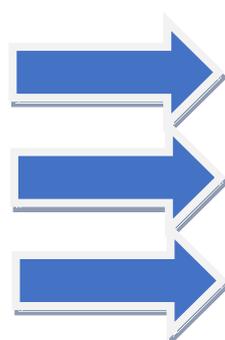


ATS – AZIENDA SANITARIA

SOGGETTO INFETTO

REFERENTE COVID DI ATENEO

e può riguardare:



STUDENTI

DOCENTI

PERSONALE TECNICO AMM.VO

Avuta conoscenza di un caso Covid, il **Responsabile di struttura**, di concerto con il Referente Covid d'Ateneo, cura i seguenti adempimenti:



COSA FARE?



Al Responsabile di Struttura è richiesto di:

1. *controllare, se possibile, mediante registro delle presenze o elenco timbrature o sistema di prenotazione, le presenze della persona positiva in sede;*
2. *individuare i locali in cui ha soggiornato il soggetto COVID-19 positivo, nei due giorni precedenti l'inizio dei sintomi o all'effettuazione del tampone, nonché la data d'inizio dell'isolamento;*
3. *provvedere alla temporanea chiusura dei locali dell'Ateneo di cui al punto 2 (aula, biblioteca, laboratorio, ufficio, ecc.);*
4. *comunicare a tutto il personale interessato (docenti, personale tecnico amministrativo, dipendenti di Enti esterni che operano nei suddetti locali), l'eventuale chiusura temporanea dei locali interessati;*
5. *comunicare tutte le informazioni raccolte al Referente COVID-19 di Ateneo;*
6. *attendere la sanificazione straordinaria dei locali interessati;*
7. *riaprire i locali dopo aver ricevuto dalla competente Direzione Servizi Patrimoniali e Assicurativi (referente Arch. Giorgio Perego) la comunicazione di avvenuta conclusione delle procedure di sanificazione.*

I Direttori di Dipartimento possono essere coadiuvati in tali attività da un **Delegato di Dipartimento**. Tale nomina deve essere comunicata al Referente COVID-19 di Ateneo e a tutto il personale afferente il Dipartimento affinché tale figura possa fungere da collettore di eventuali segnalazioni e, allo stesso tempo possa fornire informazioni utili alla corretta attuazione della procedura, riferendo direttamente al Referente COVID-19 di Ateneo.

Sarà compito infine del Referente Covid d'Ateneo stabilire gli opportuni contatti con l'ATS di zona, al fine di permettere alle Autorità sanitarie di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena o isolamento fiduciario.



L'Università, attraverso il Referente COVID-19, collabora con le Autorità Sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" e casuali di una persona presente sul luogo di lavoro di cui sia stata accertata la positività al tampone COVID-19.



PROCEDURA PER L'ACCESSO AGLI SPAZI DELL'ATENEO

- Se all'atto dell'accesso in Università la temperatura è uguale o superiore ai 37,5°, la persona deve rientrare al proprio domicilio e contattare il proprio medico di medicina generale (MMG).
- Se la persona avverte i sintomi (febbre, raffreddore, tosse, congiuntivite), deve informare il proprio responsabile/docente di riferimento/direttore di dipartimento, il quale congiuntamente al soggetto, valuterà se il rientro potrà avvenire in modo autonomo o se invece sarà necessario chiamare il numero di emergenza della Regione Lombardia (800.894.545) oppure il numero del Ministero della Salute. (1500) o il Pronto Intervento (112).
- Una volta raggiunto il proprio domicilio, è necessario contattare il proprio medico di medicina generale (MMG), il quale effettuate le opportune valutazioni, sarà seguito o meno alla segnalazione all'ATS. In caso di segnalazione all'ATS, in attesa dell'effettuazione degli accertamenti previsti(tampone), nonché del conseguente esito, la persona non deve accedere agli spazi dell'Ateneo.
- In caso di esito del tampone negativo, potrà rientrare in Ateneo, in caso di esito di tampone positivo dovrà osservare il periodo di isolamento previsto.
- Al termine del periodo di isolamento previsto a seguito di positività accertata, il soggetto potrà rientrare in Ateneo, previo invio per conoscenza dell'esito dell'accertamento al coordinatore dei medici competenti di Ateneo Dott.ssa Maria Grazia Ricci e-mail: mariagrazia.ricci@policlinico.mi.it

CONTATTI UTILI



INDIRIZZI UTILI PER LA SEGNALAZIONE DI CASI COVID-19

La segnalazione di un caso accertato di positività al COVID-19, avviene in sequenza come sotto riportato:

- Il Responsabile della Struttura o suo delegato segnala la circostanza al referente COVID-19 di Ateneo nella persona dell'Ing. Giovannino Messina e-mail giovannino.messina@unimi.it e all'indirizzo mail: direzione.sicurezza@unimi.it;

- Al Responsabile della Struttura o al suo delegato, sarà inviato il file da compilare per il tracciamento dei contatti stretti avuti dal soggetto risultato positivo, avendo cura di indicare tutti i contatti stretti avuti nel periodo compreso tra i due giorni precedenti l'inizio dei sintomi o l'effettuazione del tampone e la data d'inizio dell'isolamento;
- Il file completo di tutti i dati richiesti, sarà poi inviato ad ATS che provvederà ad effettuare le verifiche di rito;

La Direzione Servizi Patrimoniali e Assicurativi, provvederà ad effettuare la sanificazione degli ambienti in cui il soggetto positivo ha soggiornato (giorgio.perego@unimi.it; sportello.immobili.patrimonio@unimi.it).

Per qualsiasi problematicità non prevista nel presente documento o qualora ricorrano situazioni di estrema gravità ed urgenza, è possibile contattare telefonicamente il Referente Covid o la Direzione Generale ai seguenti riferimenti:

SPORTELLO ASSISTENZA E CONTROLLO



REFERENTE COVID

02503 13460
02503 13485
Altro numero di telefono
3346561233

sportello.direzionegenerale@unimi.it

FAQ



Cosa deve fare un docente che venga posto in regime di quarantena e/o isolamento fiduciario?

Il docente che venga posto in regime di quarantena e/o di isolamento fiduciario per provvedimento dell'autorità sanitaria deve:

- non venire al lavoro;
- informare il Direttore del proprio Dipartimento

In virtù dell'All. n. 22 al DPCM 7 settembre 2020, fatte salve diverse comunicazioni e disposizioni da parte dell'Autorità Sanitaria Competente, l'attività didattica da parte del docente proseguirà on-line fino alla conclusione del periodo di isolamento fiduciario. Ove

lo stesso docente, a seguito dell'esecuzione di un tampone, risultasse positivo, le lezioni dovranno essere sospese e il docente collocato in malattia.

Cosa deve fare il docente se in aula ci sono più studenti del numero previsto?

Il docente deve invitare gli studenti in sovrannumero (senza prenotazione) a lasciare l'aula. Nel caso gli studenti non rispettino la disposizione, il docente dovrà sospendere la lezione.

Cosa deve fare il docente se in aula ci sono studenti che non rispettano le disposizioni di prevenzione del contagio?

Il docente deve invitare tutti gli studenti a rispettare le disposizioni. Nel caso gli studenti non rispettino la disposizione, il docente dovrà sospendere la lezione.

Cosa deve fare un docente con sintomi?

Nel caso in cui un docente presenti, al proprio domicilio (o comunque al di fuori delle sedi universitarie), un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5°C o altri sintomi influenzali (tosse e/o mal di gola e/o raffreddore), deve:

- restare presso il proprio domicilio;
- contattare il proprio medico di medicina generale;
- informare tempestivamente il proprio Direttore di Dipartimento.

Il medico di medicina generale gestirà il caso sulla base dei protocolli sanitari vigenti.

Nel caso in cui un docente presenti, in ambito lavorativo durante lo svolgimento dell'attività didattica, un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5°C o altri sintomi influenzali (tosse e/o mal di gola e/o raffreddore), deve:

- Informare il Direttore del Dipartimento avendo cura di:
- indossare la mascherina chirurgica;
- chiamare il proprio medico di medicina generale e seguire le sue indicazioni.

In particolare si raccomandano ai docenti di:

- non recarsi presso altri uffici,
- non recarsi al Pronto Soccorso, ma seguire le istruzioni del medico di medicina generale.

Cosa deve fare un docente che sia venuto a contatto con soggetti positivi?

Il docente che fosse informato di essere venuto a contatto con un soggetto positivo, deve contattare il proprio medico di medicina generale e seguire le indicazioni fornite.

Il docente deve inoltre informare il Direttore del proprio Dipartimento, comunicando le indicazioni ricevute dal medico e agendo di conseguenza.

Cosa deve fare uno studente con sintomi?

Nel caso in cui uno studente presenti, presso il proprio domicilio, un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5°C o altri sintomi influenzali (tosse e/o mal di gola e/o raffreddore), deve rimanere presso il proprio domicilio.



E se ha sintomi in aula?

COVID IN AULA UNIVERSITARIA

Nel caso in cui uno studente presenti, **in aula durante la lezione**, un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5°C o altri sintomi influenzali (tosse e/o mal di gola e/o raffreddore)

deve informare tempestivamente il docente.

Il docente che viene a conoscenza di uno studente sintomatico durante la lezione, contatta il personale addetto alla gestione delle aule che provvederà ad ospitare lo studente in un'area di isolamento invitandolo a contattare il proprio medico di medicina generale.



RESIDENZE UNIVERSITARIE

GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA NELLE RESIDENZE UNIVERSITARIE

Nel caso in cui uno studente sviluppi febbre superiore a 37,5° e/o sintomi di infezione respiratoria (es. tosse, difficoltà respiratorie, secrezioni nasali), dovrà dichiararlo immediatamente alla Direzione della Residenza.

Lo studente dovrà rimanere isolato all'interno della sua stanza (o in altra dedicata).

La Direzione della Residenza, provvederà ad avvertire immediatamente le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.

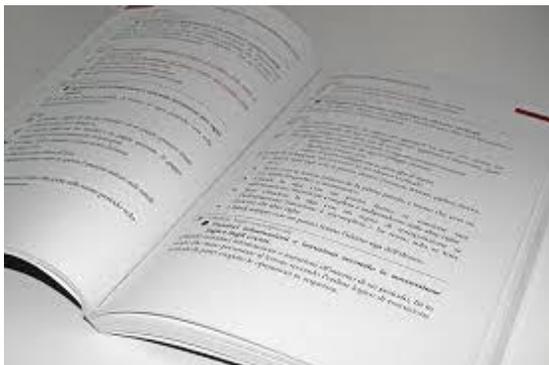
Ogni residenza, in funzione del numero di studenti ospitati in camere doppie e/o con bagni condivisi, garantisce a tale scopo la disponibilità di una o più stanze libere con servizi igienici separati, dedicate all'eventuale quarantena.

La direzione della residenza, attiverà le necessarie procedure, da definire per ciascuna Residenza, per la gestione in sicurezza della consegna dei pasti fuori dalla porta e per il ritiro delle stoviglie utilizzate, per la gestione degli aspetti igienici della persona e dell'ambiente in cui si svolge la quarantena.

Saranno indicati gli spazi da destinare ad uso esclusivo al soggetto positivo (es. bagno), nonché le modalità di utilizzo dei dispositivi di protezione.

Se fosse richiesto il rientro presso la propria abitazione, la persona potrà farlo solo utilizzando un mezzo privato.

Saranno inoltre individuati gli eventuali "contatti stretti" della persona che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19 al fine di permettere l'applicazione delle necessarie e opportune misure di quarantena.



**L'IMPORTANZA DI USARE UNA
TERMINOLOGIA CORRETTA**

DEFINIZIONE DEI TERMINI

ISOLAMENTO: si riferisce alla separazione delle persone infette da SARS-Cov2 dal resto della comunità per la durata del periodo di contagiosità, in ambiente e condizioni tali da prevenire la trasmissione dell'infezione;

QUARANTENA: si riferisce alla restrizione dei movimenti di persone sane per la durata del periodo di incubazione, ma che potrebbero essere state esposte ad un agente infettivo o ad una malattia contagiosa con l'obiettivo di monitorare l'eventuale comparsa di sintomi e identificare tempestivamente nuovi casi.

DEFINIZIONE DEI CASI

CASO CONTATTO STRETTO ASINTOMATICO: le persone indicate quali contatti stretti del caso accertato positivo, potranno rientrare in Ateneo dopo 14 giorni di quarantena dalla data dall'ultima esposizione al caso; oppure dopo un periodo di quarantena di 10 giorni dall'ultima esposizione con un test antigenico o molecolare negativo effettuato il decimo giorno.

La succitata disposizione, è da intendersi **solo per i contatti stretti asintomatici**, non per il soggetto principale risultato positivo per il quale sono in vigore le seguenti misure:

CASO POSITIVO ASINTOMATICO: isolamento per almeno 10 giorni dalla comparsa della positività, al termine del quale si dovrà eseguire un test molecolare con risultato negativo (**10 giorni più test**);

- **CASO POSITIVO SINTOMATICO:** isolamento per almeno 10 giorni dalla comparsa dei sintomi, effettuazione di un test molecolare dopo almeno tre giorni senza sintomi. Il test deve avere esito negativo (10 giorni, di cui almeno 3 giorni senza sintomi più test);
- **CASO POSITIVO A LUNGO TERMINE:** in assenza di sintomatologia nonostante la perdurante positività al test molecolare, qualora non fossero presenti sintomi da almeno una settimana, è possibile interrompere l'isolamento dopo 21 giorni dalla comparsa degli stessi (non è previsto il tampone).

DEFINIZIONE DI CONTATTO STRETTO

Si intende per contatto stretto con un caso COVID-19, qualsiasi persona esposta ad un caso probabile o confermato COVID 19 in un lasso di tempo che va da 48 ore prima dell'insorgenza dei sintomi fino a 14 giorni dopo o fino al momento della diagnosi e dell'isolamento del caso.

Gli operatori sanitari, sulla base di valutazioni individuali del rischio, possono ritenere che alcune persone, a prescindere dalla durata e dal setting in cui è avvenuto il contatto, abbiano comunque avuto un'esposizione a rischio.

CASI DI CONTATTO STRETTO

- una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19;
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (es. stretta di mano);
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (es. toccare a mani nude fazzoletti di carta usati);
- una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore di 15 minuti;
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (es. aula, sala riunioni, sala d'attesa, veicolo) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti a distanza minore di 2 metri (senza mascherina).



NOTE CONCLUSIVE

Le procedure suindicate valgono solo per i soggetti che hanno un rapporto professionale o di studio diretto con l'Ateneo, ossia personale docente, studenti, personale TAB, nonché tutte le altre figure professionali che, a vario titolo, prestano la propria opera.

L'Ateneo effettua il tracciamento dei contatti stretti avuti dal soggetto accertato positivo all'interno dell'Ateneo, non dei contatti stretti avuti all'esterno dal soggetto risultato positivo.

Le procedure suindicate non valgono per i familiari, congiunti, amici, parenti etc. dei casi positivi accertati, i quali, devono rivolgersi al proprio medico di medicina generale (MMG). A titolo esemplificativo, se un soggetto (dipendente, studente, docente etc.) risulta positivo, la situazione del familiare o del congiunto, non viene presa in carico dall'Ateneo.

A fronte dell'insorgenza di una sintomatologia presumibilmente assimilabile a COVID-19 (raffreddore, tosse, febbre, congiuntivite etc.), insorta al di fuori del contesto universitario, il personale tutto, dovrà rivolgersi al proprio medico di medicina generale (MMG) per i provvedimenti del caso e per le successive decisioni che sono a carico dello stesso.

Non è prevista quarantena per i contatti stretti di contatti stretti (ovvero se non vi sia stato nessun contatto con il caso confermato), a meno che il contatto stretto del caso non risulti successivamente positivo ad eventuali test diagnostici o nel caso in cui, in base al giudizio delle autorità sanitarie, si renda opportuno uno screening di comunità.

Milano, 1 Novembre 2020

IL RETTORE

IL DIRETTORE GENERALE

IL REFERENTE COVID D'ATENE0